

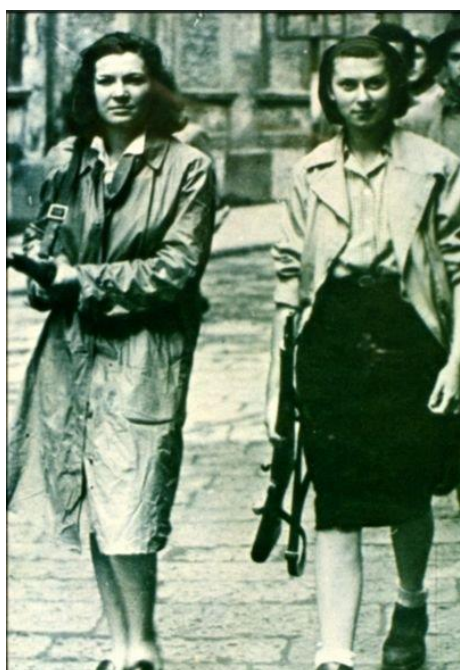
LA CLASSE VB LICEO DELLE SCIENZE UMANE HA SCELTO LA POESIA DI LUGIA BIMBI TRATTA DALLA RACCOLTA "POESIE PARTIGIANE".



*Io, donna soldato  
Che ne è stato della nostra guerra,  
della donna soldato  
che ha combattuto lassù,  
fra le montagne?*

*Nulla. Freddi sentieri muti  
solcano il verde e fuggono,  
laggiù,  
verso la valle.*

*Ma io non vedo e non sento  
battiti di cuori in lotta.*



*L'oblio ha bruciato  
anche i ricordi.  
Li ha buttati nel fango  
dei sentieri muti,  
come mondezze.  
Li ha relegati nei libri,  
dai quali vengono divelte  
intere pagine di Storia.*

*Avevamo ragione o torto?  
Ho creduto fosse ragione  
la mia, di donna soldato,  
allorché combattevo il fascista  
il tedesco invasore,  
armati d'odio e di superbia folle?  
Ho sbagliato forse?  
Meglio restare, statue di cera.*



*Ad aspettar che il fuoco del nemico  
ci bruciasse dentro  
l'alma e l'orgoglio?  
Non lo ha detto anche Dio?:  
porgi l'altra guancia, o uomo!  
Ma non è giusto.*

*Non quando, passi d'uomini  
pesanti come clava,  
si abbattono sul capo di un popolo  
che invoca solo libertà e pace  
per la sua terra.  
Li ascolto, i tanti sapientoni,  
detrattori di questo mio passato.  
Io, donna soldato.*





*Li osservo, assisi sulle poltrone  
del comando,  
nuovi padroni, nuovi invasori  
del mio presente.  
Han le facce rugose, sono vecchi,  
ma i loro sentimenti son gli stessi  
di allora.*

*Costoro parlan di noi come di feccia,  
così com'era un tempo  
che io speravo, ormai finito.  
Noi che abbiám mangiato fango  
sui sentieri dei monti  
mentre loro uccidevano innocenti  
senza pietà.*



*Noi che abbiám patito torture e morte nelle loro  
prigioni  
che abbiám imbracciato i fucili  
solo per sete di libertà. Io, donna non più soldato,  
raccoglierò quelle pagine ingiallite,  
lacerate e calpestate dagli stessi piedi, pesanti come  
clauve,  
pagine che raccontano di giovani obbligati alla guerra  
per amore di pace.*



*Una pace che dobbiam difendere  
coi denti,  
strappar con forza dalle grinfie  
di questi untori,  
cui l'oblio degli uomini  
senza memoria  
ha consegnato le redini  
del mondo.*

*Noi donne, portatrici di vita,  
difendiamola, questa pace!  
Proteggiamola dai profeti falsi,  
dai conflitti inutili,  
dalle vecchie ciabatte riciclate.  
Solo così, il frutto  
del nostro ventre generoso,  
potrà crescere  
nella piena coscienza  
del valore umano,  
un dono troppo  
per affidarlo, in ogni caso,  
al crudele feticcio della guerra.*



## *LETTORI*

*De Pasquale Michelangelo Pio*

*Mandanici Giulia*

*Pirri Roberta*

*Ricciardo Vincenzo*

*Siragusa Mariapia*